

«I medici di famiglia disposti a vaccinare Piacenza è pronta»

IL FLUSSO SEMBRA RIPRENDERE: ALL'AUSL IN ARRIVO FINO A VENERDÌ 4.510 NUOVE DOSI. «DA NOI MACCHINA ORGANIZZATIVA PERFETTA»

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

«Una partecipazione dei medici di famiglia alla campagna di vaccinazione contro il Covid? Io, come tanti colleghi, ho dato la mia disponibilità. Certo, che per una campagna vaccinale servono, oltre ai medici, anche i vaccini... La situazione è quindi in fase di definizione. Ma quanto ho visto a Piacenza mi fa ben sperare: l'organizzazione del primo giro di vaccinazioni è stata impeccabile».

Nel giorno in cui pare sbloccarsi l'afflusso dei vaccini (dopo i rallentamenti dovuti alla decisione unilaterale di Pfizer-Biontech di ridurre le forniture) con l'arrivo a Piacenza tra ieri e venerdì di 4.510 dosi vaccinali (di cui 3.510 Pfizer e 1.000 Moderna), Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei medici provinciali, è tra coloro che hanno saggiato in prima persona l'efficacia della macchina anti-Covid.

Dottor Pagani, cominciamo dalla sua esperienza diretta: com'è andato il

suo doppio appuntamento col vaccino anti-Covid?

«Da quello che ho potuto vedere a Piacenza fino a questo momento è stato fatto un grande lavoro di organizzazione. Sia il primo vaccino, che ho fatto all'interno dell'ospedale, che il richiamo fatto nel padiglione all'Arsenale, hanno evidenziato un'efficienza assoluta: accoglienza, distanziamento, tempistica, segnalazione dei percorsi. Un ottimo lavoro».



Ho parlato con tanti colleghi vaccinati: i sintomi sono modesti o nulli, finora niente effetti collaterali importanti»

Quindi se c'è un problema e qualcosa si inceppa, non è nella macchina locale...

«A Piacenza bisogna congratularsi per l'ottimo lavoro fatto da Ausl e Protezione civile nella messa a punto della macchina vaccinale e nel primo giro di vaccini. Qui siamo pronti a fare una campagna coi numeri e le caratteristiche che tutti auspicano. Ma, appunto, bisogna che arrivino i vaccini».

Quando i vaccini arriveranno, i medici di famiglia quali nodi dovranno affrontare?

«Io, come molti, colleghi ho dato la mia disponibilità a partecipare alla campagna vaccinale. Certo, dipenderà dal tipo di vaccino che sarà disponibile: fino a quando saranno utilizzati quelli di Pfizer e Moderna, che devono essere conservati a temperature di -80 e -20 gradi, i medici di medicina generale potranno fare i medici vaccinatori all'interno delle strutture predisposte dalla Ausl».

Certo, sono evidenti i problemi tecnici posti da quel tipo di conservazione. E quando arriveranno sul merca-



Vaccini, il flusso riprende: fino a venerdì in arrivo a Piacenza 4.510 dosi

to i vaccini come quello di AstraZeneca?

«È una seconda fase, con un tipo di farmaco che si può infatti conservare in un normale frigorifero. A quel punto potremo svolgere l'attività vaccinale all'interno degli studi professionali, di medicina singola o di gruppo. Ma questa è solo una possibilità: la scelta delle strategie è affidata alla Regione e all'Ausl che decideranno come, dove e chi parteciperà alla vaccinazione».

Il primo giro di vaccinazioni, al di là dei fattori organizzativi, presenta altri problemi? Com'è il suo feedback su eventuali effetti collaterali?

«Ho parlato con tanti colleghi piacentini vaccinati, ho letto tante chat con le esperienze di medici di altre città, e mi baso sulla mia esperienza diretta, avendo fatto i due dosi del vaccino: la maggioranza dei vaccinati ha avuto sintomi modesti o modestissimi. Per modesti intendo: dolore al braccio per 24-36 ore, stanchezza il giorno successivo alla vac-

cinazione e qualche volta febbre. Altri non hanno avuto alcun sintomo. Non ho sentito invece di effetti collaterali più forti».

Dottore, possiamo dire che lei, essendo vaccinato, è tra i fortunati che non devono più temere il Covid?

«Ci aspettiamo una protezione al 95%, ma non bisogna mai pensare di poter abbandonare le misure di prudenza consigliate a tutti: distanziamento, mascherina, lavaggio delle mani, aerazione degli ambienti... I primi controlli sul personale sanitario vaccinato dicono che la risposta degli anticorpi è rilevante. Ma ci sono cose che ancora non sappiamo, perché il Covid è qui da solo un anno: ad esempio è da scoprire quanto dura la protezione vaccinale. Ma nel frattempo la campagna vaccinale è l'unica via che possiamo percorrere per uscire prima dalla pandemia, per stringere i tempi e lasciarci alle spalle la grave situazione economica e sociale che è stata creata dal Covid».